

Nunzia De Girolamo

«Ma quali primarie Questa è una faida»

■ Matteo Renzi ha rottamato la Benevento di centrodestra? Nunzia De Girolamo, deputata di Forza Italia, sannita doc, non lo crede affatto ed in questa intervista a Il Tempo spiega perché. «Non esageriamo hanno votato 2.287 persone su 60mila abitanti circa. Inoltre va tenuto presente che stiamo parlando di elettori del Partito democratico che sono andati a votare per Renzi in numero assai più esiguo rispetto a quelli che avevano votato alle primarie del 2013, un terzo in meno, o del 2012, addirittura la metà».

Quindi?

«E' necessaria una riflessione sulla primarie come strumento di partecipazione senza regole nazionali. Visto l'esito del voto di quelle del Pd di domenica sono contenta che il centrodestra sino ad oggi non abbia ancora fatto le primarie».

E' contraria a farle nel centrodestra per scegliere il candidato Premier delle prossime elezioni politiche?

«Potrei anche essere favorevole ma con delle regole ferree, certe».

Si spieghi meglio.

«Lo stesso Andrea Orlando, attuale Ministro della Giustizia, candidato assieme a Emiliano e Renzi, ha detto che sui conteggi i conti non tornano. Guardi, poi una perplessità. Desta meraviglia che in alcuni comuni su un numero così esiguo di iscritti al Pd ci sia poi un numero così alto di votanti alle primarie».

Che idea si è fatta delle Primarie degli altri?

«Mi sono apparse più come un regolamento di conti interno al partito che come una partecipazione vera, reale. Loro che avevano cominciato tutto puntando sul racconto delle assemblee, delle partecipazioni... Vede, girare l'Italia in poco tempo è di fatto impossibile. Intendiamoci, io rispetto profondamente chi è andato a votare ma credo, viste le condizioni in cui si sono tenute le primarie del Pd, che come strumento si siano piano piano esaurite».

Quindi niente primarie nel centrodestra?

«Il centrodestra potrebbe farle se venissero fissate nelle regole da una legge nazionale del Parlamento».

Una legge nazionale sulle Primarie? Ma

se non abbiamo ancora una nuova legge elettorale...

«Noi dovremmo assolutamente fare la legge elettorale, il Capo dello Stato ci ha già richiamato come Parlamento. Ed in questa occasione come centrodestra potremmo puntare anche ad una proposta sulle primarie. Se così non fosse, allora preferirei che le primarie si facessero direttamente nelle urne del voto politico con un sistema proporzionale».

Benevento a parte, Renzi è più forte o meno forte rispetto ad un anno fa?

«Secondo me è meno forte e per il centrodestra questo momento è una grande chance da cogliere, magari evitando le nomination da Grande Fratello e proponendo programmi in linea con le esigenze vere degli italiani. Vede, non possiamo lasciare l'Italia alla sinistra ed al Pd della spesa pubblica e dell'aumento del deficit, ma neppure all'avventurismo di Beppe Grillo».

Per puntare alla vittoria alle Politiche dovrete unirvi voi, la Lega e Fratelli d'Italia. Difficile o possibile?

«Serve una proposta unitaria e coerente di centrodestra, come abbiamo fatto ad

esempio tutti assieme su un tema importante e attuale come quello della legittima difesa in discussione domani (ndr, oggi per chi legge) alla Camera grazie a noi. Ci sono molti temi, quasi tutti, dove siamo d'accordo, dalla flat tax alla sicurezza, dal meno tasse al meno burocrazia. Il Paese ha esigenza e bisogno di serenità ma non nel senso renziano dell' "Enrico stai sereno". Quella non è serenità».

Benevento può essere un laboratorio? In fondo ha messo d'accordo lei e Clemente Mastella?

«A Benevento io e Mastella siamo uniti, oltre i personalismi, e lo siamo perché per governare questa città abbiamo puntato sul programma, nell'interesse della comunità e non delle nostre rispettive parti politiche».

Siete un esempio per il centrodestra nazionale?

«Potremmo essere un esempio, anche perché di più litigiosi e distanti di noi è difficile trovarne. E se andiamo d'accordo noi...».

M.L.

